

SANGUE DI YOGURT Lo scrittore e giornalista investigativo con la nuova edizione della sua raccolta di racconti
«Il romanzo è davvero morto», parola di Andrea G. Pinketts

→ Pugile, fotomodello, giornalista investigativo (sue inchieste in passato per Esquire e Panorama hanno portato ad arresti eccellenti nella lotta alla Camorra, all'individuazione del cosiddetto "mostro di Foligno" e a svelare l'esistenza dei Bambini di Satana, ma oggi anche lui ammette «erano altri tempi, i giornali e le riviste non hanno più i soldi per pagare servizi di due mesi come quelli che chiedevano a me»), ma soprattutto scrittore, Andrea G. Pinketts è una figura anomala del panorama letterario italiano. Irriverente,

sarcastico, anticonformista, ha legato buona parte della sua fama letteraria al suo alter ego Lazzaro Santandrea, un investigatore molto particolare in una Milano molto noir, grottesca, dannatamente "cannibale". D'altra parte, Pinketts era tra gli autori che avevano dato vita all'indimenticabile antologia "Gioventù cannibale" da cui quel movimento letterario che aveva avuto vita fin troppo breve. Sorprendente come sempre, Andrea G. annuncia (l'ha fatto anche ad Andora, a luglio, nel corso del festival letterario di

cui è animatore e direttore artistico) che «il romanzo è morto» e che guarda con sospetto ai tomi di mille pagine («paiono la Bibbia») con riferimenti neppure troppo velati. Per lui, adesso, il bello della letteratura si consuma nei racconti, un'arte più che un genere che viene troppo sottovalutata, ricorda solo quando servono antologie per l'estate o altro da mettere sugli scaffali. Pinketts non si vergogna ad ammettere che i rac-

conti che compongono "Sangue di yogurt" erano «scritti su commissione». Quattro mini romanzi, in realtà, editi da Mondadori e ora ripubblicati con una nuova veste grafica da **Lastaria**. Nel libro, un mondo di paperi che si riunisce nel DDTeam per combattere una specie di incubo maccartismo, un misterioso sadico che bruciava vivi i bambini nel 1968 e, vent'anni dopo, lo fa con i trentenni, il serial killer delle "modelle yogurt" e una ragazza nel mondo della tv che porta con sé in borsa un riccio. Insomma, mondi a dir poco particolari.

